POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Moda, arte e design - Una relazione fatta di contaminazioni virtuose

Original
Moda, arte e design - Una relazione fatta di contaminazioni virtuose / Marino, C.. - In: GRAPHICUS. - ISSN 0017-3436. - STAMPA. - Design for Arts:1075 / 0007(2019), pp. 38-40.

Availability:
This version is available at: 11583/2764753 since: 2020-12-11T15:23:12Z

Publisher:
Politecnico di Torino e Associazione Culturale Progresso Grafico

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

15 October 2026

GRAPHICUS
PROGETTARE LA COMUNICAZIONE
ISBN 0017 3436
1075 / 0007

Design for Arts

LUGLIO 2019

GRAPHICUS

PROGETTARE LA COMUNICAZIONE

Direttore:
Paolo Tamborrini

Comitato scientifico:
Silvia Barbero
Fiorella Bulegato
Francesca Comisso
Andrea Di Salvo
Enrico Tallone

Comitato di redazione:
Pier Paolo Peruccio
Pier Giuseppe Molinar
Vittorio Merlo
Barbara Stabellini

Redazione:
Debora Ballabio, Francesca Canfora
Miriam Casullo, Annalisa Costantino
Isabella Laura La Rocca, Flavia Liggi
Giulia Mondino, Eleonora Pizzini
Elisa Rabino, Valentina Schiano
Dong Minh Tam

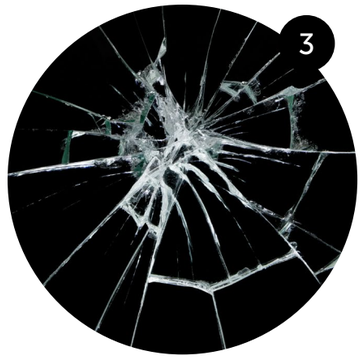
Art direction:
Alessandro Di Benedetto

Impaginazione:
Cristina Marino

ISBN 0017-3436
iscritto al Registro dei Giornali e Periodici del Tribunale di Torino n. 655 del 20.09.1951

POLITECNICO DI TORINO
Dipartimento di Architettura e Design

Design for Arts
LUGLIO 2019



1 — ***Editoriale***

DESIGN FOR(X) ARTS

di PAOLO TAMBORRINI

2 — ***Arte***

PAIK E L'ARTE DI GUARDARE LO SCHERMO

di ISABELLA LAURA LA ROCCA

3 — ***Arte***

HITO STEYERL, TRA ARTE E TECNOLOGIA

di ELEONORA PIZZINI

4 — ***Arte***

POST-HUMAN ART

di ANNALISA COSTANTINO

5 — ***Social Media***

MUSEI E SOCIAL NETWORK

di FLAVIA LIGGI

6 — ***Social Media***

ARTE ATTRAVERSO I SOCIAL: AMALIA ULMAN

di DEBORA BALLABIO

7 — ***Formazione***

EDUCAZIONE ARTISTICA: REALTÀ AUMENTATA

di DONG MINH TAM

1075 — 0007

GRAPHICUS
PROGETTARE LA COMUNICAZIONE

Design for Arts
LUGLIO 2019

8 — *Arte*

ARTE, SPAZIO E AUDIENCE

di VALENTINA SCHIANO E ELISA RABINO

9 — *Formazione*

INNOVAZIONE E DESIGN EDUCATION

di PIERPAOLO PERUCCIO E GAIL COCHRANE

10 — *Reportage*

FANTASMA DAL PRESENTE

di MIRIAM CASULLO

11 — *Exhibit*

MULTIMEDIA EXPERIENCE EXHIBITION

di FRANCESCA CANFORA

12 — *Tecnologia*

PROGETTARE PER EMOZIONARE

di FLAVIO MONTAGNER

13 — *Tecnologia*

ARTE TECNOLOGIA FUTURO

di ANDREA ARCORACI

14 — *Architettura*

ARCHITETTURE INVISIBILI

di SIMONA MALVEZZI

15 — *Moda*

MODA, ARTE E DESIGN

di CRISTINA MARINO

16 — *Luoghi*

I DATI INCONTRANO L'ARTE

di GIULIA MONDINO

In copertina:
Ph. Miriam Casullo

POLITECNICO DI TORINO

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E DESIGN

www.polito.it/design

Contatti:
c.so Settembrini 178,
10135 — Torino (TO)

www.graphicusmag.it
info@graphicusmag.it

POLITECNICO DI TORINO
Dipartimento di Architettura e Design

1075 / 0007

MODA, ARTE E DESIGN

di CRISTINA MARINO

Una relazione fatta di contaminazioni virtuose

— CRISTINA MARINO

Assegnista di Ricerca del Politecnico di Torino, laureata in Ecodesign e Disegno Industriale, la sua ricerca indaga la relazione tra moda e sostenibilità ambientale.

Pierre Restany su Domus del 1985 scriveva: "L'arte è come la moda: obbedisce alla stessa cultura del modello, del progetto inteso come oggetto in sé. Il modello dell'arte è il modello della moda: le motivazioni e le condizioni di elaborazione dell'oggetto progetto sono le stesse. L'arte e la moda appaiono oggi come i linguaggi esistenziali per eccellenza le cui finalità immediate sono nutrire l'ego e rendere dinamico il comportamento dei consumatori."

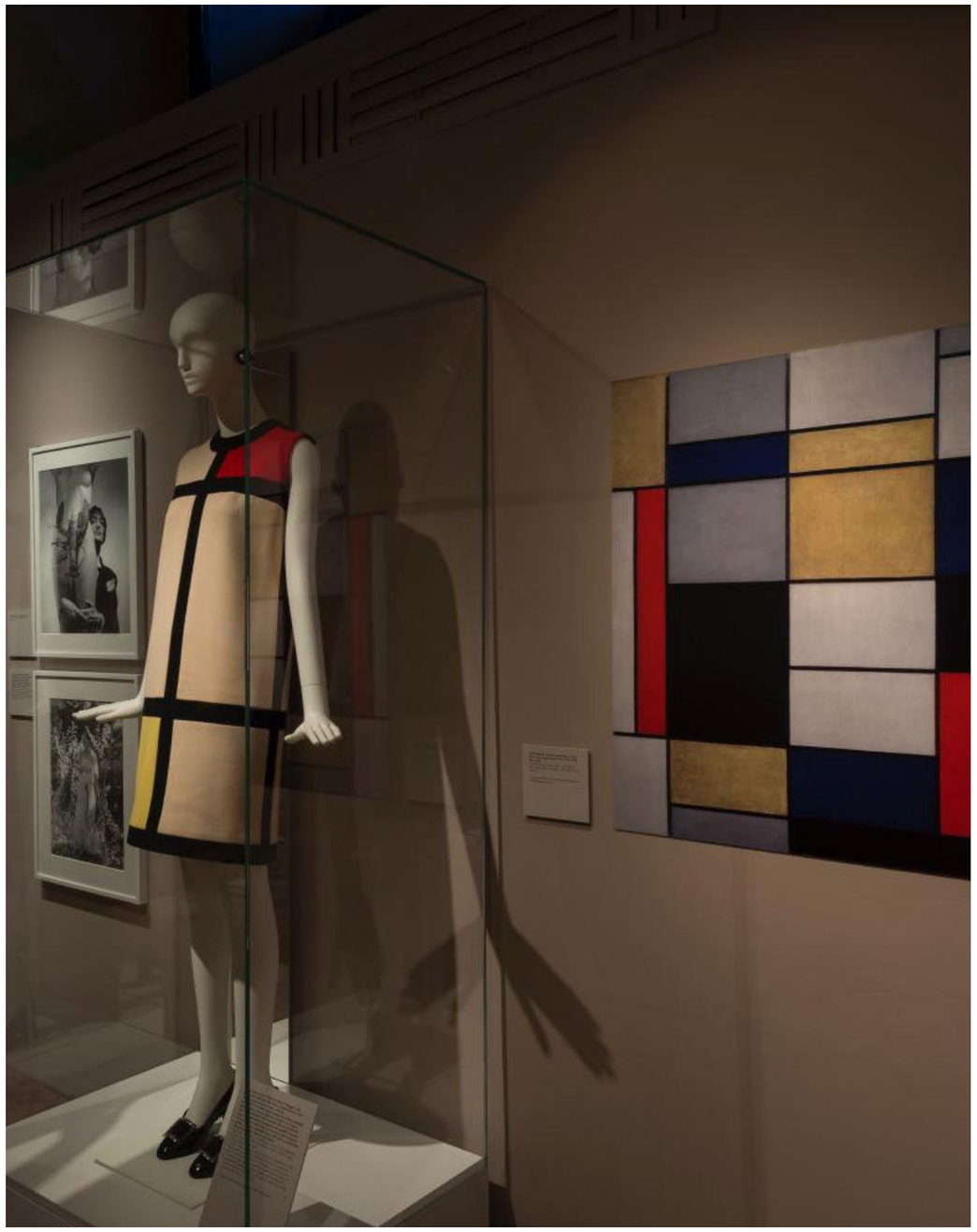
La moda è stata considerata molto spesso in relazione all'arte, ma sempre in posizione subalterna. Ad oggi, però, la moda continua a spaziare orgogliosa conquistando, permeando e colonizzando tutti i settori dell'impresa culturale, sociale e multimediale, appropriandosi di spazi e modi inequivocabilmente riconducibili al mondo dell'arte.

Quando moda e arte vengono, invece, messe in relazione al design, ciò che emerge è un rapporto di sodalizi, di amicizie, di collaborazioni virtuose che si dispiegano attraverso la figura del designer in grado di interpretare quel sentire comune a designer e artisti per essere partecipi alla creazione della realtà contemporanea. La moda condivide con il design l'attaccamento alle funzioni pratiche e per questo differisce inesorabilmente dall'arte, ma allo stesso tempo dall'arte impara la capacità di modularsi e diventare lo strumento per riflessioni più articolate, che vanno oltre la mera produzione e l'uso dell'abbigliamento.

La moda è la disciplina della contemporaneità che, in un linguaggio comprensibile e affascinante, esprime la complessità della modernità con cui condivide la radice.

Le culture della moda, dell'arte e del design si trovano, però, inestricabilmente interconnesse nel campo delle realtà museali, dove il territorio comune è più coerentemente condiviso. Sia la presentazione che i contenuti visivi e la posizione ideologica suggeriscono, infatti, una funzionale accettazione di valori condivisi, congiungendo insieme abito, *exhibit*, media, valori

In questa pagina: **Mostra "Tra Arte e Moda", Museo Ferragamo, Firenze, 2017**

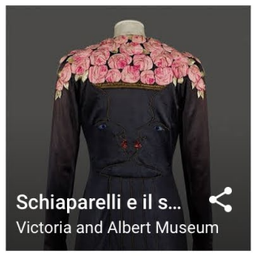
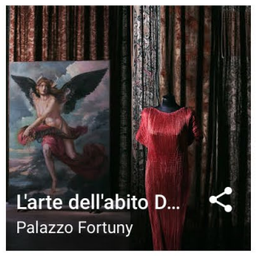


estetici e persino riflessioni sulla società contemporanea.
In Italia la moda entra nel contesto museale in punta di piedi, con grande difficoltà e quasi sempre in modo sporadico. Considerata frivola, si ingegna nel trovare qualche giustificazione, sebbene la sua intera storia sia basata su trasposizioni pittoriche di costumi d'epoca, anziché sulle fonti materiali.
Basti pensare che la prima grande mostra dedicata alla moda italiana si è svolta a Londra soltanto nel 2014.
Sebbene alcuni dei grandi marchi della scena italiana si siano costituiti in fondazioni e istituzioni, che certamente possiamo considerare museali, continua a mancare una politica espositiva precisa che agevoli il passaggio da un museo del costume ad uno della moda. Un tentativo certamente riuscito di portare lo studio della dicotomia tra arte e moda in uno spazio museale è senza dubbio la mostra *Tra Arte e Moda* tenutasi al Museo Ferragamo di Firenze nel 2017. Articolata in otto sezioni, la mostra esponeva un'indagine delle varie forme di dialogo tra i due mondi a partire dalle esperienze dello stilista, analizzando reciproche ispirazioni, sovrapposizioni e collaborazioni, dall'esperienza dei Preraffaelliti a quella dei Futuristi, dal Surrealismo fino al *Radical Fashion*.
Un'attenzione particolare è stata dedicata anche alla figura del designer, capace di esprimersi ed innovare attraverso le forme della moda, il cui esempio di fama è senza dubbio il caso di Yves Saint Laurent con Mondrian.
L'intero impianto museale racconta l'innovativo crossover, celebrando al tempo stesso artisti che contrastarono l'ascesa della moda come sistema culturale, designer che sconfinarono nel mondo dell'arte mettendo in atto alcune delle più originali avanguardie e contaminazioni di forme, materiali, superfici e senso estetico per le più svariate e complesse ragioni.
Eppure per motivare l'equa relazione e contaminazione tra arte, moda e design, basterebbe guardare alla loro dimensione sociale e al patrimonio di principi e valori che i tre possono trasmettere. Si pensi ad esempio al progetto *Google Arts & Culture* che si sta impegnando nella costruzione sistematica di un archivio della storia della moda, capace di mescolare le più recenti tecnologie con le collezioni e le esposizioni museali di tutto il mondo.
Kate Lauterbach, program manager della piattaforma, sostiene che il progetto *We wear culture*, lanciato nel 2017, ha come obiettivo quello di dimostrare che la moda va ben oltre ciò che si indossa: dietro un abito esistono storie, persone e ovviamente influenze provenienti dall'arte, dal design e da qualsiasi altra forma di cultura.
A rafforzare l'impatto del progetto e la sua rilevanza nel contesto storiografico e culturale sono poi le oltre 180 istituzioni culturali e della moda, che coinvolgono le più importanti realtà italiane e internazionali come: Fondazione Ferrè, Fondazione Micol Fontana, Museo Ferragamo, Museo del tessuto di Prato, Metropolitan Museum of Art's Costume Institute, Victoria & Albert Museum e il Kyoto Costume Institute.
In definitiva, citando Maria Luisa Frisa, critica e fashion curator italiana, "l'idea alla base delle mostre di moda non è tanto quella di proporre la moda come un'arte, ma piuttosto di utilizzare la moda come mezzo per leggere la società, passata o contemporanea che sia " e, perchè no, come asseriva Restony "nutrire l'ego (di artisti e designer) e rendere dinamico il comportamento dei consumatori/spettatori".

In questa pagina: **Mondrian Dress di Yves Saint Laurent esposto alla mostra "Tra Arte e Moda", Museo Ferragamo, Firenze, 2017**

In questa pagina:

Overview dal progetto "We wear Culture" sulla piattaforma Google Arts&Culture

Moda + arte: una collaborazione senza tempo

Forze creative si uniscono in collezioni museali memorabili